

## ADOZIONE E FANCIULLI ALLEVATI DA ANIMALI

Il dibattito sulla genitorialità affettiva o biologica, rinfocolato negli ultimi mesi dai casi di cronaca di figli adottivi che hanno manifestato il desiderio di conoscere la donna che li ha partoriti e non riconosciuti (affidandoli ai servizi e rendendo possibile così la loro adozione, in moltissimi casi nel giro di pochi giorni) (1), ci spinge alla rilettura del libro di Anna Ludovico, "Anima e corpo. I ragazzi selvaggi alle origini della conoscenza", pubblicato nel 2006 dall'Editrice Aracne e ristampato nel 2014. Esso propone nuovamente alla nostra attenzione la fondamentale questione dell'adozione e della formazione dell'identità personale e del carattere determinati dall'ereditarietà o dell'ambiente di vita (2). Sull'argomento venne pubblicato sul

n. 150, 2005 di questa rivista l'articolo di Emilia Di Rienzo, "L'adozione nei regni animale e vegetale" in cui venne segnalato che nell'inter vista rilasciata all'Autore, il noto etologo Danilo Mainardi aveva «*confermato che l'adozione esiste anche negli animali che si prendono cura*

(1) Sul diritto delle donne di partorire in anonimato, conquista di civiltà e unica garanzia di assicurare alla partoriente e al nascituro tutte le condizioni di sicurezza sanitaria al momento del parto si vedano, tra gli altri, i seguenti articoli pubblicati su questa rivista: C. Bonnet, "La possibilità di non riconoscere il proprio nato: la situazione in Europa", n. 142, 2003; "Chiesto l'intervento del Capo dello Stato per il rispetto delle norme vigenti sul parto in anonimato" n., 187, 2014; "Difesa del parto in anonimato: ordine del giorno approvato dal comune di Torino" n. 188, 2014; "Il Consiglio regionale del Piemonte approva un ordine del giorno sul parto in anonimato" n. 192, 2015; F. Santanera, "La sentenza n. 15024/2016 della Cassazione viola le norme sul segreto del parto in anonimato e tradisce i principi basilari dell'adozione legittimante", 195, 2016.

(2) Sull'adozione si vedano i volumi: "Nicola, un'adozione coraggiosa. Un bambino handicappato grave conquista una vita adulta autonoma", di Giulia Basano, Rosenberg & Sellier, 1987; "Storie di figli adottivi. L'adozione vista dai protagonisti", di Emilia De Rienzo, Costanza Saccoccio, Frida Tonizzo e Giovanni Vierenzo, Utet Università, 1999; "Cure materne e adozione", di Nicola Quémada, Utet Libreria, 2000; "Adozione: perché e come", di Frida Tonizzo e Donata Micucci, Utet Libreria, 2003; "Siamo tutti figli adottivi. Nove unità didattiche per parlarne a scuola", di Luisa Alloero, Marisa Pavone e Anna Rosati, Rosenberg & Sellier, 2004; "Ti racconto l'adozione" di Maria Francesca Netto con illustrazioni di Pucci Violi, De Agostini Scuola, 2007 contenente l'insero "Guide per i genitori adottivi di bambini italiani e stranieri", di Francesco Santanera, Frida Tonizzo e Elena Aliberti; "Adozione e bambini senza famiglia. Le iniziative dell'Anfaa", di Francesco Santanera, Mauri Editrice, 2013; nonché fra i numerosi articoli pubblicati su "Prospettive assistenziali", i seguenti: "L'adozione internazionale", n. 1, 1968; "Aspetti fondamentali della carenza di una famiglia" e "Adozione di bambini grandicelli o handicappati", n. 7, 1969; "Inadeguata assistenza ai minori e disapplicazione della legge sull'adozione speciale da parte delle istituzioni di assistenza", n. 8/9, 1970; "Formalismo giuridico e diritti dei bambini soli", n. 11/12, 1970; "Illegittimi e diritto canonico", n. 13, 1971; "La conferenza episcopale italiana e gli istituti di assistenza", n. 15, 1971; "Conferenza mondiale sull'adozione e sull'affidamento familiare", n. 16, 1971; "Quali criteri si seguono per l'accertamento dello stato di abban-

dono?", di Renata Pettigiani, n. 18, 1972; "Due favole contro l'adozione", di Salvatore Settis e "Proposta di legge di riforma dell'adozione: On. Cassanmagnago e altri", n. 23, 1973; "Approvata la convenzione europea in materia di adozione dei minori" e "L'informazione al figlio adottivo", n. 28, 1974; "Motivazioni psicologiche alla selezione dei genitori adottivi", di Giancarlo Durelli, n. 29, 1975; "Assolto per aver violato la legge sull'adozione speciale", n. 30, 1975; "La Corte di Appello di Palermo contro l'adozione speciale" e "Ratificata definitivamente la Convenzione europea sull'adozione", n. 36, 1976; "Bilancio dei primi dieci anni di applicazione della legge sull'adozione speciale", n. 39, 1977; "L'incredibile storia di Stefania", n. 47, 1979; "Atti del seminario di studio e scambio di esperienze sull'affidamento di minori a scopo educativo e sull'adozione", n. 52, 1980; "Magistratura e diritti dei minori", di Giorgio Battistacci e "Sentenza della Corte costituzionale sui rapporti tra adozione speciale e ordinaria", n. 54, 1981; "Polemiche sull'adozione", n. 56, 1981; "Atti del convegno 'Adozione, adozione internazionale, affidamento familiare: a che punto siamo con le riforme legislative'", n. 57 bis, 1982; "Osservazioni sulle modifiche legislative dell'adozione e dell'affidamento", n. 60, 1982; "Proposta per l'applicazione della nuova legge sull'adozione e l'affidamento", n. 63, 1983; "L'informazione al figlio adottivo", di Francesco Santanera, n. 66, 1984; "Avere un figlio o essere genitori", di Jole Baldaco Verde, n. 72, 1985; "L'informazione al bambino della sua situazione di figlio adottivo", di Giancarlo Durelli, n. 73, 1986; "Anche la famiglia adottiva è naturale", di Mario Tortello, n. 82, 1988; "Il genio non si alleva in culla", di Guido Cottabene, n. 85, 1989; "Essere genitori adottivi oggi", di Donatella Guidi e Silvana Bosi, n. 103, 1993; "L'adozione riuscita di una bambina difficile", n. 106, 2004; "Abbiamo adottato una bambina gravemente handicappata", n. 107, 1994; "Abbiamo adottato un bambino down", n. 111, 1995; "L'adozione dei minori in situazioni di abbandono e i falsi progressisti", nonché "Come adottare un bambino", di Piergiorgio Gosso e "Positiva decisione della Corte costituzionale", n. 112, 1995; "Abbiamo adottato un bambino con un grave handicap", di Angela e Maurizio Liberti, n. 113, 1996; "Adozione: la pessima sentenza della Corte costituzionale e le preoccupanti proposte di legge Guidi e Melandri" e "Le nuove frontiere dell'adozione", nonché "La storia di Chiara", di Enzo e Monica Quirino, n. 115, 1996; "L'adottato non può essere autorizzato dal Tribunale per i minorenni a conoscere i genitori d'origine", nonché "L'informazione al figlio adottivo e la doppi genitorialità prevista da un disegno di legge del Governo", di Donata Micucci e Francesco Santanera, n. 118, 1997; "Una prospettiva antropologica nella famiglia adottiva multi-etnica", di Matilde Collari Galli, n. 119, 1997; "Esperienze e risultati conseguiti dal volontariato dei diritti dal 1962 al 1967", n. 120, 1997; "Un opportuno ripensamento della Corte costituzionale sull'adozione internazionale", n. 121, 1998; "Il futuro dell'adozione", di Giovanni Viarengo, 122, 1998; "Le vigenti norme sull'adozione sono valide ma il Parlamento vuole cambiarle", nonché "L'adozione di minori italiani e stranieri: le concezioni sulla filiazione, sulla maternità e della paternità e le preoccupanti iniziative del Parlamento", n. 123, 1998; "Il Senato accoglie la posizione dell'Anfaa sul divieto di accesso alle informazioni relative all'i-

*non solo dei propri cuccioli ma anche di quelli non nati da loro» (3).*

## **Fanciulli allevati da animali e quelli sopravvissuti per auto sostentamento**

Nel libro "Anima e corpo" Anna Ludovico espone la situazione sia dei bambini allevati da animali, sia di quelli sopravvissuti per auto sostentamento, dimostrando che non ha valore la posizione di «*chi sostiene che i "fanciulli sel-*

dentità dei genitori biologici dei figli adottivi», n. 124, 1998; "Approvata la legge di ratifica della Convenzione de l'Aja sull'adozione internazionale", e "Convegno nazionale «Adozione in pericolo. Esigenze e diritti dei bambini senza famiglia: le proposte di legge in discussione in Parlamento», n. 125, 1999; "Le inquietanti proposte del Senato sull'adozione e sull'affido", e "Testo unificato proposto al Senato per la riforma dell'adozione e dell'affido", n. 126, 1999; "Perché in materia di adozione abbiamo difeso e difendiamo l'interesse preminente dei minori senza famiglia", nonché "Maternità, paternità e genitorialità biologica", di Massimo Dogliotti e "Estremamente rare le richieste di accesso all'identità dei propri creatori da parte dei figli adottivi", n. 127, 1999; "Una conseguenza aberrante della concezione Dna della filiazione, della maternità e della paternità", n. 129, 2000; "L'adozione: diventare madri, padri e figli", di Dante Ghezzi e "Le domande di adozione sono già troppo numerose. I Ministri Fassino e Turco: aumentiamole", n. 130, 2000; "La controriforma dell'adozione proposta dalla Commissione infanzia del Senato", n. 131, 2000; "Strumentalizzati dal Senato i bambini senza famiglia: sono prevalse le pretese degli adulti dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie", n. 132, 2000; "La nuova legge sull'adozione: dai fanciulli senza famiglia soggetti di diritti ai minori oggetto delle pretese egoistiche degli adulti" e "Testo aggiornato della legge 184/1983 «Diritto del minore ad una famiglia», n. 133, 2001; "Altre considerazioni sulla nuova legge relativa all'adozione e all'affidamento familiare", di Donata Micucci, "L'ombra lunga del pregiudizio sull'accoglienza familiare", di Maria Teresa Pedrocco Biancardi e "Risposta a Don Oreste Benzi", n. 134, 2001; "L'adozione fa i conti con l'incertezza indotta", di Andrea Canevaro, n. 136, 2001; "L'affidamento a rischio giuridico di adozione: le esperienze delle famiglie", n. 183, 2002; "Nuovo concetto di filiazione e diritto al riposo giornaliero retribuito delle madri adottive: una sentenza innovativa", n. 139, 2002; "Il diritto alla segretezza del parto: aspetti sociali e sanitari", di Maura Persiani, n. 141, 2003; "Il diritto alla famiglia dei bambini piccolissimi", di Gabriella Cappellaro, n. 145, 2004; "L'adozione mite : come svalORIZZARE la vera adozione", di Francesco Santanera, n. 147, 2004; "considerazioni sui fanciulli adottivi", di Gabriella Cappellaro e "Convegno internazionale 'Il diritto di crescere in famiglia': legislazioni europee a confronto viste dalla parte dei bambini", n. 148, 2004; "Un disegno di legge del Governo contrario alle esigenze dei minori stranieri senza famiglia", di Francesco Santanera e "L'adozione nei regni animale e vegetale", di Emilia De Rienzo, n. 150, 2005; "Le drammatiche conseguenze dell'adozione 'fai da te': un monito per il nuovo Parlamento", n. 153, 2006; "Sintesi del convegno nazionale «Il diritto di tutti i bambini fin dalla nascita alla famiglia e la prevenzione dell'abbandono», n. 153, 2006; "L'adozione mite: una iniziativa allarmante e illegittima, mai autorizzata dal Consiglio superiore della Magistratura", di Francesco Santanera, n. 154, 2006; "Adozione aperta? Sì o no?", di Luigi Fadiga, n. 161, 2008; "Preoccupante sentenza del Tribunale per i minorenni di Torino sull'adozione nei casi particolari", di Francesco Santanera, n. 162, 2008; "Principi fondamentali e irrinunciabili in materia di adozione e affidamento familiare dei minori" e "La Corte costituzio-

*vaggi» siano dei deficienti congeniti o con tare cerebrali» in quanto «non tiene conto del fatto che simili bambini – pur vivendo in un ambiente "confortevole" come quello umano – non sono in grado di svolgere le operazioni comportamentali ritenute le più semplici come, per esempio, coordinare i movimenti del corpo e perciò, lasciati a loro stessi, non sarebbero assolutamente capaci di sopravvivere». Invece – precisa l'Autore – i "fanciulli selvaggi" «sopravvivono benissimo, e questo fatto ci dovrebbe consentire la certezza della loro integrità fisica e cerebrale» per cui «le cause della anormalità del loro comportamento vanno ricercate altrove» e cioè nell'ambiente in cui sono vissuti.*

Nel capitolo secondo l'Autrice espone tredici situazioni di "bambini-lupo" e «cioè di quei

nale respinge l'utilizzo dell'adozione in casi particolari finalizzata alla sottrazione di un minore al proprio genitore", n. 163, 2008; "Adozione legittimante e adozione mite, affidamento familiare e novità processuali", di Massimo Dogliotti, n. 165, 2009; "Lettera aperta ai Presidenti dell'Aibi e del Tribunale per i minorenni di Bari sul rischio che con l'adozione mite vengano sottratti ingiustamente minori ai nuclei familiari in difficoltà", n. 166, 2009; "La nuova Convenzione europea sull'adozione dei minori", di Pier Giorgio Gosso, "Presenza di posizione del Procuratore generale di Lecce contro l'adozione mite" e "Proposta di legge sui figli adottivi: c'è il pericolo che favorisca i parti clandestini e gli infanticidi", n. 167, 2009; "La Corte europea dei diritti dell'uomo condanna un provvedimento del Tribunale per i minorenni di Bari sull'adozione", n. 168, 2009; "L'adozione mite tra realtà e artificio. A proposito del Manifesto per una giustizia minorile mite", di Pier Giorgio Gosso, n. 169, 2010; "Norme molto negative approvate dalla Camera dei Deputati riguardanti la dichiarazione di adottabilità", n. 175, 2011; "L'adozione 'in pancia': una sconvolgente proposta dell'Aibi", n. 178, 2012; "Requisiti di qualità per gli interventi a favore dei minori adottati", n. 179, 2012; "proposta di legge sul preventivo consenso della donna per l'incontro con il proprio nato non riconosciuto" e "La sentenza della Corte costituzionale sul segreto del parto: due contributi significativi", n. 185, 2017; "La ricerca delle origini dei figli adottati non riconosciuti alla nascita", di Maria Teresa Pedrocco Biancardi, n. 186, 2014; "Difesa del parto in anonimato: ordine del giorno approvato dal Comune di Torino" e "Iniziativa assunte per difendere il segreto del parto, la salute delle donne e il futuro dei bambini non riconosciuti", n. 188, 2014; "Chiesto l'intervento del Capo dello Stato per il rispetto delle norme vigenti sul parto in anonimato", n. 189, 2015; "Le vigenti norme sul segreto del parto non devono essere violate dal Parlamento: drammatica testimonianza di una donna che non aveva riconosciuto il bambino", n. 190, 2015; "Ancora valide le norme sulla segretezza del parto", di Maria Teresa Pedrocco Biancardi, n. 196, 2016; "Il Parlamento non violi le norme di legge sul segreto del parto in anonimato", n. 197, 2017; "Anfaa: preveniamo gli abbandoni e gli infanticidi", n. 198, 2017.

(3) Nell'articolo "Madri e padri naturali e veri", pubblicato sul n. 200/2017 di questa rivista sono riferite le valutazioni sull'adozione del Cardinale Carlo Maria Martini e del Premio Nobel Renato Dulbecco sull'importanza determinante dell'ambiente, nonché l'affermazione del giurista-moralista e autorevole redattore di "Civiltà Cattolica" secondo cui l'adozione di un bambino è equiparabile ad un innesto.

*bambini abbandonati in tenerissima età, o addirittura catturati dai lupi, e da questi allevati*. L'ultimo riguarda Amala e Kamala, due "bambine-lupo", il cui caso è «il più cospicuamente documentato dall'accurato e preciso diario del Reverendo Singh, Rettore dell'Orfanotrofio della Missione di Midnafore, presso il quale le due bambine sono portate e allevate: Amala vi rimarrà undici mesi, Kamala nove anni». Le due fanciulle erano state catturate in una tana di lupi il 17 ottobre 1920, la loro età approssimativa era di 1 anno e mezzo per Amala e otto anni per Kamala. Camminavano «sulle mani aperte per terra e sulle ginocchia (...), quando corrono invece lo fanno – velocissime sulle mani e sui piedi con le articolazioni delle ginocchia piegate». Gli occhi sono «fosforescenti con una luminosità blu, che vedono benissimo col buio; (...) tutta la struttura corporea denota forza e agilità; la pelle è sensibile al minimo tocco, ma non avverte né il freddo né il caldo».

Vengono anche descritti i casi dei "bambini-orso", "bambino-capra", "bambino-vitello", "bambina-maiale", "bambino-leopardo" e "bambino-gazzella", nonché sedici casi di fanciulli sopravvissuti per auto sostentamento.

Un intero capitolo è dedicato a Victor del-

l'Aveyron, catturato nel 1798 all'età di 11-12 anni e affidato alla fine del 1789 all'istituto per sordomuti di Parigi, da dove «lo preleva Jean Itand, venticinquenne ed entusiasta studente di medicina prossimo alla laurea, per nutrirlo ed educarlo», le cui vicende sono state descritte nel libro dello stesso Itand, "Il fanciullo selvaggio", pubblicato in Italia da Armando nel 1979.

Anna Ludovico esamina anche i casi dei fanciulli allevati in condizioni di totale isolamento e riferisce in merito agli esperimenti intrapresi con gli scimpanzé aventi lo scopo di «insegnare ad essi un comportamento, appunto, di tipo umano» e ricorda che sul sito [www.feralchildren.com](http://www.feralchildren.com) è raccolta una documentazione che non è stata utilizzata dall'Autrice del libro in oggetto.

Nel capitolo ottavo vengono presi in esame due particolari casi recenti: Ramu "bambino-lupo" indiano, Horst "bambino-cane", e altre due situazioni venute alla luce rispettivamente nel 1990 in Sud Africa e nel 1994 a Conegliano (Treviso). Segnaliamo inoltre che l'Autrice ha predisposto le schede riassuntive di quarantasette casi di "ragazzi selvaggi", nonché una ricca bibliografia.

#### IL DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE PIEMONTE CERTIFICA L'INSUFFICIENTE CONTINUITÀ TERAPEUTICA PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Riportiamo uno stralcio della comunicazione del Difensore Civico della Regione Piemonte, avvocato Augusto Fierro, del 25 luglio 2017 con la quale sollecitava l'amministrazione regionale a predisporre opportuni atti per l'attuazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 con riferimento, in particolare, alle prestazioni socio-sanitarie". L'Avvocato Fierro scrive: «Tra gli snodi critici del sistema di servizi per la non autosufficienza il più rilevante continua ad essere individuato nell'insufficienza della continuità assistenziale [rectius, terapeutica] ai pazienti che vengono dimessi senza aver recuperato piena autonomia personale. La continuità dell'assistenza [rectius, della presa in carico terapeutica] è infatti tutelata nel passaggio da ospedale a casa di cura (o posti letto in lungo assistenza) ma non lo è all'uscita di quei servizi, quando, al termine della permanenza nelle strutture post acuzie o riabilitative, il percorso s'inceppa, non riuscendo a superare l'irragionevole ostacolo delle liste di attesa.

L'occasione da cogliere in sede di attuazione dei Lea per offrire concretezza ai diritti dei cittadini non autosufficienti e delle loro famiglie riguarda anche le previsioni inattuate della legge regionale 10/2010 sull'assistenza domiciliare, anche in considerazione del rilievo assegnato ai nuovi Lea a questo tipo di assistenza, più volte in essi evidenziata come strategia prioritaria».